

**RITROVO: FORNACI DI BARGA**, presso parcheggio Chiesa Nuova ore 7,20 via San Marcello-Porretta in ca. 1h45' raggiungiamo RIOLA di Vergato (81 km). TREKKING al Santuario di Montovolo, Pranzo al Sacco. Ore 16,00 visita guidata della Rocchetta Mattei (ca. 1 ora). Rientro previsto intorno 19,30.

**PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA ENTRO 05 APRILE 2023, CON ANTICIPO DI €=10,00 perché la visita va pagata entro questa data in base al numero di partecipanti**

**Contatto: Franca Di Riccio 3476649298**

**GIORNATA INTENSA, FRA TREKKING E CONOSCENZA**

La fatica di un viaggio (ca. 1h 45'a+1h 45'r) sarà ripagata ampiamente con un trekking affascinante sulle colline dell'appennino bolognese alla scoperta di antichi nuclei, fino al Santuario di Montovolo; a seguire, la visita guidata di un inconsueto, quasi unico e spettacolare edificio in stile Moresco, chiamato Rocchetta Mattei, **che da solo vale il viaggio!!! DA NON PERDERE!!**

E' stato scelto di viaggiare con mezzi propri, anziché bus, per ridurre i costi ed avere una maggiore 'flessibilità' di movimento. Prevedendo equipaggi di 4 persone per auto e sperando di trovare 'volontari' (segnalare chi fosse disponibile a garantire l'auto, grazie), che mettano a disposizione il proprio mezzo adeguato (al di là di voler poi condividere o meno la guida), il:

**COSTO PER I TRASPORTATI SARA' DI €=25,00, COMPRESIVO DI VIAGGIO E VISITA GUIDATA A ROCCHETTA MATTEI; CHI METTE L'AUTO NON PAGA LA VISITA, ED AVRA' UN RIMBORSO DI €=30,00 (che complessivamente equivale ad un rimborso di 40 €; riteniamo equo, in via 'socialmente amichevole').**

**IN CASO DI METEO NON PROPRIO FAVOREVOLE, ESISTONO VARIANTI PIU' BREVI PER EVENTUALE TREKKING, OPPURE POTREMO RAGGIUNGERE IN AUTO I LUOGHI DA VEDERE: LA SCOLA-STERPI-MONTOVOLO; MA IL VIAGGIO VARRA' SEMPRE LA PENA ANCHE SOLO PER LA VISITA GUIDATA DELLA ROCCHETTA MATTEI (prenotata a dicembre e già piena a maggio!!)**





Superato il piccolo paesino di Ponte, dopo circa 500 metri incrociamo il sentiero 039; parcheggiamo ed iniziamo il percorso a piedi. Alla dx si ha la bella visione della bizzarra e incredibile costruzione di Rocchetta Mattei, seguiamo direzione Ca' Valente-la Scola, uno splendido borgo irto di torri, edificate, soprattutto, dai maestri comacini. All'ingresso nel borgo, sulla sinistra, si alza un cipresso della veneranda età di circa settecento anni che, e questa è cosa più strana, dà la mano ad un olivo secolare, sopravvissuto nonostante la Scola si trovi a 477 metri d'altezza, accanto ad alte montagne. Poco più avanti, al numero civico 7 si trova la casa di Arturo Palmieri, uno dei più illustri storici della montagna appenninica medioevale. Con la magia negli occhi proseguiamo e notiamo, in fondo alla strada, l'oratorio di San Pietro, costruito nel 1616 dal canonico don Pietro Angelo Parisi. Saliamo a destra per una stradina acciottolata tra case



torri che evidenziano soppalchi, finestre lavorate e simboli del medioevo. Proseguiamo sempre sul percorso CAI n. 039 in direzione Ca' Doré, tipico esempio di casa signorile della montagna bolognese del quattrocento. Si prosegue per Predolo: tra sorgenti d'acqua cristallina, tra fabbricati che non hanno nulla da invidiare a quelli degli altri borghi vicini, vive un artista, Luigi Faggioli, che scolpisce il marmo e pietra facendoli parlare. Queste opere sono adagiate in un prato verde alla vista di tutti; poco oltre siamo a Sterpi, località dove si possono ammirare edifici dei sec. XIV e XV. Dopo Sterpi, in corrispondenza della località La Costa, il sentiero inizia a salire lungo quella che era l'antica mulattiera lastricata utilizzata dai numerosi pellegrini. Questi si recavano al Santuario di Montovolo per partecipare alle cerimonie religiose ma anche alle importanti fiere, soprattutto di bestiame, che si tenevano in quel luogo. Raggiunto un tornante della strada carrozzabile che conduce al Santuario, imbocchiamo ancora un sentiero e dopo gli ultimi cento metri di dislivello, arriviamo alla nostra meta: Montovolo (962 m) con la sua vetta prativa dove si adagia la chiesa romanica di S. Maria e, poco più in alto, l'oratorio, anch'esso romanico, di S. Caterina. Visita al Santuario e meritata pausa Pranzo.



**LA DISCESA:** Con le spalle alla chiesa, si passa davanti alla casa con portico, si va a sx. e dopo il parcheggio ci si immette nel sentiero di salita. Arrivati sull'asfalto si va a dx (039A) e lo si percorre fino a Campolo. Si entra in paese, si oltrepassa l'Osteria dell'Anna, si prosegue fino davanti alla chiesa di Vimignano. Si segue la strada a sx per circa 50 metri, poi si gira a dx si torna alla Scola. Da questo punto si ripercorre a ritroso il sentiero percorso nell'andata, recuperiamo le auto e raggiungiamo la vicina Rocchetta Mattei, per la visita guidata di un ambiente veramente unico!!

**Tempo medio del percorso a/r ca. 4,00/4,30 h; dislivello ca. 650 m.**



Il castello definito "Rocchetta Mattei" deve il suo nome al conte Cesare Mattei (1809-1896) che lo fece edificare sulle rovine di una antica costruzione del XIII secolo, la Rocca di Savignano. La struttura del castello fu modificata più volte rendendola un labirinto di torri, scalinate monumentali, sale di ricevimento, camere private che richiamano stili diversi: dal neomedievale al neorinascimentale, dal moresco al Liberty. Una comoda scala conduce al vestibolo del corpo abitato. Un [ippogrifo](#) è a guardia dell'entrata, per la quale si passa in un cortile scavato nella roccia. Due gnomi a guisa di [cariatidi](#) sostengono lo stipite di una porta di faccia. Il catino monolite che occupa il centro proviene dalla parrocchiale di Verzuno ove serviva da battesimale. Nell'angolo sinistro del cortile il 5 novembre 1850, alla presenza di pochi amici, Cesare Mattei pose la prima pietra della costruzione, da lui chiamata col vezzeggiativo di Rocchetta. Dallo stesso lato una porta conduce a una scaletta e poi al magnifico loggiato noto come *Loggia Carolina* in stile orientale. La scala della torre conduce, attraverso un [ponte levatoio](#), a una stanzetta dalle finestre piccole e dal soffitto a stalattiti, che fu la camera da letto del Mattei, in cui sono ancora conservati i mobili originali e le pipe di proprietà del conte. Quasi di fronte si trova la *scala delle visioni* dove una fantasia allegorica nella volta rappresenta la nuova scienza omeopatica che vince la vecchia medicina. Ritornando nella Loggia Carolina si trovano la camera bianca e la camera turca. Dopo un breve tratto di roccia scoperta, rupe e balcone allo stesso tempo, si trova il cortile dei Leoni, la parte meglio riuscita dell'intero edificio, riproduzione del cortile dell'*Alhambra* di [Granada](#). A lato del cortile dei Leoni vi è l'ingresso a una specie di vasta cantoria, che sovrasta l'interno della chiesa del castello. In un'arca rivestita di [maioliche](#) si trovano le spoglie di Cesare Mattei. Ripassando dal cortile dei Leoni si entra



nel *salone della pace*, così chiamata in omaggio alla fine vittoriosa della Grande Guerra, e successivamente nella sala della musica nella chiesa, imitazione della [cattedrale di Cordova](#). Accanto alla chiesa si trova il *salone dei novanta*, così chiamato perché il conte Mattei avrebbe voluto tenervi un banchetto di vecchi nonagenari raggiunta questa età. Morì prima del tempo senza aver vista la sala compiuta, terminata dal figlio adottivo Mario Venturoli Mattei. Si esce nel parco, e da qui un'elegante scala in macigno conduce alla Porrettana.